

SEI BELLA DA MORIRE

Foto e storie
che raccontano la violenza
sulle donne.

Inaugurazione 24 giugno ore 18
24 giugno - 23 luglio 2022

Apertura

lunedì - venerdì ore 9 - 19; sabato 9 - 14

Ingresso libero 

QR Photogallery Via Sant'Isaia, 90 Bologna www.qrphotogallery.it

SEI BELLA DA MORIRE

Ogni tre giorni una donna viene uccisa da un maschio, a volte viene uccisa con i suoi bambini. Se il maschio possiede un'arma, la usa. I maschi che non hanno una pistola o un fucile usano quello che trovano. Un coltello, un martello, un bastone o solamente le mani.

Queste sono le vicende che mi è capitato di fotografare. Madri e figli uccisi, figli sopravvissuti, maschi vigliacchi al punto di non riuscire a uccidersi. Ho visto gli occhi di un bambino al quale il padre aveva ucciso la madre e ho visto l'assassino portato via in manette.

Sono un fotoreporter e da oltre 30 anni lavoro a La Repubblica, nella cronaca di Roma. Ho visto una donna decapitata, una ragazza data alle fiamme. Ne ho viste tante di donne uccise e tante menomate per sempre, bruciate con l'alcol e la benzina. Ho incontrato molte persone disposte ad aiutarle, donne che aiutano altre donne, polizia, carabinieri, assistenti sociali, avvocatesses, psicologhe pronte a dare se stesse per portare aiuto. Chi per il proprio lavoro chi in associazioni creata per quello scopo. Mancano i fondi, molte di queste associazioni non hanno di che andare avanti.

Sono uno dei soci fondatori dell'associazione Ikonica. Sono anche un docente di fotografia all'interno dell'associazione e da circa dieci anni cerco di veicolare la fotografia al di fuori delle realtà dei social, cercando di trasmettere quello che ho imparato. Ho cercato di far capire che la fotografia è da sempre uno dei più potenti mezzi per veicolare idee e sentimenti.

Da qui l'idea di promuovere, tra le socie e i soci di Ikonica, un lavoro fotografico che potesse descrivere quello che si prova di fronte a una tragedia quale è la violenza di genere.

Così è nato il progetto SEI BELLA DA MORIRE, al quale hanno aderito in tanti, con lo slancio e l'entusiasmo dati dalla possibilità di esprimersi nella massima libertà. Chi era più esperto ha aiutato chi era meno attrezzato, pur rispettando la sensibilità e la visione del fotografo. Donne e uomini capaci di esprimere quello che sentono e provano di fronte a questa tragedia. Ora le foto ci sono e sono esposte senza premi o riconoscimenti particolari, se non la testimonianza di quello che provano le persone comuni. Tutte le foto sono bellissime e tutte esprimono i sentimenti e l'esperienza di vita di ogni fotografa e fotografo. Riflettono il sentimento più intimo e profondo di ognuno di noi.

La mostra ha anche lo scopo di raccogliere fondi da devolvere a una o più associazioni che si occupano di donne che hanno subito violenza, fortunatamente sopravvissute e scampate alla furia dei loro aguzzini.